

Intervista **Donatella Ferranti**

«Sulle toghe la partita non è chiusa serve un altro anno di proroga»

ROMA Scatterà dal 31 dicembre del 2015 l'abbassamento dell'età pensionabile dei magistrati da 75 a 70 anni. Non c'è stato alcuno slittamento, nonostante il Csm abbia calcolato che ad andare in pensione per effetto del decreto Pa saranno 374 magistrati. Donatella Ferranti (Pd), presidente della commissione Giustizia della Camera e magistrato fuori ruolo, aveva presentato un emendamento per far slittare il termine al 31 dicembre 2016.

Presidente, com'è andata?

«In prima Commissione governo e relatore hanno dato parere contrario all'emendamento invitando al ritiro. Così è stato, ma la partita non si chiude qui».

In che senso, scusi?

«Un anno in più avrebbe consentito di superare le prevedibili disfunzioni. Non dimentichiamo che già oggi ci sono 741 scoperture di organico, dato che tiene conto anche dei magistrati che stanno terminando il tirocinio o dei neo nominati. Insomma, se ai 741 si aggiungono i 374 che andranno in pensione alla fine del 2015, il vuoto d'organico arriverà a 1.100. Per questo nel ritirare l'emendamento ho chiesto al go-

verno un preciso impegno».

Di che genere?

«Presenterò in aula un ordine del giorno affinché il governo monitori la situazione e, se necessario, proroghi di un anno l'abbassamento dell'età pensionabile, così da evitare la paralisi degli uffici giudiziari».

Ma non basterebbe fare nuovi concorsi?

«E infatti chiederemo al ministro Orlando di bandire presto un altro concorso, da 350 posti. Purtroppo i tempi sono tutt'altro che brevi. Basti pensare che per il precedente concorso, dell'ottobre 2013, le prove scritte si sono concluse lo scorso giugno e che i vincitori non inizieranno il tirocinio prima del luglio 2016. Anche noi siamo favorevoli a un rinnovamento generazionale, questo andrebbe agevolato con un'altra importante modifica oltre quella sui pensionamenti».

Quale?

«Eliminando la norma introdotta nel 2006 dal decreto Castelli che obbliga i neo laureati a svolgere due anni di scuola di professioni legali. I giovani dovrebbero poter accedere al concorso in magistratura già subito dopo la

laurea. Per questo avevo presentato un altro emendamento che però è stato ritenuto inammissibile dal presidente della Commissione affari costituzionali. Mi auguro che il governo provveda con una norma ad hoc».

Cosa ne pensa degli emendamenti per una stretta alla collaborazione dei magistrati con la Pa?

«Sono state meglio precisate e completate le norme introdotte nel 2012 con la legge Severino. Come i magistrati ordinari, anche gli amministrativi dovranno andare fuori ruolo se vogliono svolgere non solo incarichi di diretta collaborazione nella Pa. È stato poi rafforzato il termine massimo di 10 anni di fuori ruolo, non derogabile».

Ma alcuni magistrati che avevano esaurito i dieci anni hanno aggirato l'ostacolo mettendosi in aspettativa.

«Ecco, gli emendamenti approvati hanno escluso questa possibilità per il futuro, e non sono state fatte salve neanche le aspettative in corso. Ma sono solo un paio di casi».

Silvia Barocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CON IL DECRETO LASCERANNO 374 MAGISTRATI, CHIEDEREMO AL GOVERNO UN MONITORAGGIO COSTANTE SUGLI EFFETTI»



Donatella Ferranti

